

Patto Italia-Svizzera: 700mila euro al Centro per l'Autismo di Gallarate

🕒 17/07/2020 🧑 redazione 📍 GALLARATE | MALPENSA



GALLARATE – Un finanziamento di 700mila euro andrà a migliorare la qualità di vita di chi soffre di autismo. Lo ha ottenuto la **Fondazione Bellora di Gallarate**, insieme ad **Asst Valle Olona** e Iescum (Istituto Europeo per lo Studio del Comportamento Umano), tramite il programma Interreg Italia-Svizzera.

Sostegno per chi soffre di autismo

La Fondazione potrà così potenziare le sue attività volte a sostenere l'effettiva inclusione sociale delle persone affette da disturbo dello spettro autistico e il miglioramento della loro qualità di vita. Il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg (che valorizza le sinergie e rafforza i sistemi di competenze) ha ricevuto 22 proposte: **6 sono state finanziate, la Fondazione Bellora (capofila del progetto) e Asst Valle Olona (insieme agli altri partner) si sono classificate al terzo posto.**

«Il risultato raggiunto è **frutto di uno straordinario lavoro di squadra** e di una non comune capacità progettuale, che parte dalla conoscenza dei problemi degli utenti e delle loro famiglie. **Con la creazione del Centro per l'autismo sarà possibile dare risposte efficaci** e globali ai bisogni del territorio, grazie alla collaborazione tra Ente pubblico e Privato sociale, con il prezioso supporto del mondo delle associazioni, della scuola e di virtuose imprese private», commenta il presidente della Fondazione Bellora **Enrico Colombo**.

Il Direttore Sociosanitario dell'Asst Valle Olona, **Marino Dell'Acqua**: «Non posso che esprimere la mia personale soddisfazione per l'ottimo risultato, congratulandomi sia con la Fondazione Bellora sia con la nostra responsabile della Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale di Gallarate, la dottoressa **Mariarosa Ferrario**, per l'impegno che hanno profuso per dar vita a questo ambizioso progetto. Sin dal mio insediamento in Azienda, nel febbraio del 2019, confrontandomi con il Direttore generale della Fondazione Bellora, la dottoressa **Vanna Barca**, unitamente alla dottoressa Ferrario, ho percepito la bontà dell'iniziativa che affronta una problematica ad ampio risvolto sia sanitario che sociosanitario **ma soprattutto sociale cercando di trovare soluzioni innovative attivando tutte le risorse possibili sia esse pubbliche che private**. Ritengo che tali progetti servano a far comprendere la bontà del nostro Servizio Sanitario Regionale che, come sempre, è d'esempio per la risposta che riesce a dare anche in situazioni di grande difficoltà e complessità».

Cosa sarà finanziato

Come si ricorderà, il progetto TerraLuna era stato finanziato da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia (bando "Emblematici maggiori 2019 per la provincia di Varese") con un'assegnazione di un milione e mezzo di euro. **Ora si sta procedendo alla ristrutturazione dello stabile ex Bonomelli, acquisito dalla Fondazione Bellora con l'obiettivo di destinarlo alla creazione di un Centro per l'autismo.**

Sostegno sanitario e sociale

«Sarà un'unità di offerta integrata e completa di supporti socio-sanitari-sociali a sostegno delle persone affette da autismo in tutte le fasi di vita, con particolare affondo sui processi di diagnosi precoce e di presa in carico del sistema utente-famiglia – afferma il Direttore generale della Fondazione, Vanna Barca -. **TerraLuna ha ricevuto inoltre** un contributo di 20mila euro della Fondazione Ubi Banca per Varese onlus, per l'avvio di un percorso formativo per Tecnici del comportamento. Con il progetto Autismo, un modello transfrontaliero di cura e inclusione, **si vuole ora rispondere alla complessità della presa in carico in una realtà territoriale transfrontaliera** che non si discosta sostanzialmente dal panorama europeo e in cui il sistema di risorse dei Servizi sanitari pubblici non riesce a far fronte all'aumento del fabbisogno, essendo investito da un importante incremento di domanda relativa a interventi in ambito evolutivo».

Il progetto

Il progetto propone una sperimentazione **di un approccio Aba integrato, pubblico-privato, tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo** e lavorando su tutti gli ambienti di vita del bambino. Intende offrire un approccio sostenibile per le famiglie e il sistema di cura, con l'obiettivo di migliorare l'offerta di servizi nel territorio.

Migliorare l'offerta dei servizi

In particolare il progetto si concentra sul miglioramento dell'offerta di servizi socio-sanitari-educativi rivolti ai bambini autistici e alle loro famiglie favorendo: **l'adeguata e tempestiva presa in carico** già dalle fasi di esordio del disturbo all'interno di percorsi, **trattamenti e reti codificati** che orientino e supportino il soggetto e i caregivers alle misure più idonee, **l'erogazione di un'offerta terapeutica articolata** in grado di rispondere ai bisogni molteplici e complessi potenziando realmente il lavoro di rete e il rafforzamento del supporto strutturato e multi-componenziale al sistema famiglia, **l'applicazione di un approccio metodologico al trattamento** che vede integrate la tecnica ABA ad altri interventi diretti a facilitare la comunicazione e la relazione e tiene in considerazione tutti gli ambienti di vita del bambino. In questo modello gli interventi e i supporti si ridefiniscono coerentemente e progressivamente secondo stratificazione e tipologia del bisogno orientandosi altresì al tema delle Long Term Care (Ltc), ovvero l'assistenza a lungo termine.

I partner

Sono partner del progetto: **Iescum**, Istituto Europeo per lo Studio del Comportamento Umano, **l'azienda socio sanitaria territoriale della Valle Olona**, Uonpia - Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Presidio Gallarate, la **Supsi** Scuola Universitaria della Svizzera Italiana, Dipartimento Formazione e Apprendimento, **il Cantone Ticino**, Sezione della pedagogia speciale e Sezione Scuole Comunali e la **Fondazione Ares** (Autismo Risorse e Sviluppo), ente di pubblica utilità senza scopo di lucro, riconosciuto e sostenuto dalle istituzioni del Canton Ticino e dalla Confederazione Svizzera. Il progetto è stato curato nella sua parte formale dalla società Futura Europa di Milano e vede come stakeholder il Comune di Gallarate, l'Asst Valle Olona-Ospedale di Gallarate, la Regione Lombardia, l'Ats Insubria, Anffas Lombardia, l'Associazione delle famiglie Officina 025, le scuole del territorio, l'Associazione Medici di base, Ufficio Scolastico Regionale, la Provincia di Varese.